

Agosto-
Settembre
2013



parrocchia
Madre Seton

SEAS

in famiglia

A partire dal Crocifisso Risorto!!!

Nella seconda parte del suo intervento al Convegno di Verona dell'Ottobre 2006, "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo", Mons. Franco Giulio Brambilla, ora Vescovo di Novara e uno dei maggiori teologi italiani, partendo da questa frase del NT *"Stringendovi a Lui, pietra viva... anche voi siete edificati come pietre vive"* (1Pt 2,4) così diceva del laico impegnato nella Chiesa: *«Il laico, come testimone, dovrà "immaginare" un triplice spazio di cura di sé, in particolare la sua vocazione formativa, comunionale e secolare»*.

L'invito esplicito era in primo luogo a *«rinnovarsi ai fondamenti della vita battesimale (la parola, il sacramento, la comunione) la radice che alimenta tutte le vocazioni e le missioni nella Chiesa.»* E aggiungeva: *«Dove sono oggi i credenti che abbiano la fierezza di dirsi cristiani, dove il nome cattolico non è un'etichetta per schierarsi, ma l'indicazione di una sorgente a cui si alimenta la "speranza viva"?* Bisogna

ritornare, nelle diocesi e nelle parrocchie, ad essere gli annunciatori premurosi e tenaci della necessità insopprimibile di formare credenti solidi, storie di vita cristiana che possano dire: io ho visto il Signore!».

Successivamente, metteva in guardia la comunità cristiana dal pericolo di "battitori liberi" affermando che: *«Essere testimoni non è un atto isolato, ma si dà solo nella comunione ecclesiale. Il NT non conosce dei profeti isolati, ma semmai pionieri che fanno da battistrada e trascinano dietro di sé la comunità credente. Non si dà testimonianza separata dalla trama di relazioni della comunione ecclesiale»*. E in uno dei suoi soliti slanci passionali definiva il laico nel suo ruolo all'interno della

comunità ecclesiale come *«l'uomo della "sinodalità", capace di "camminare insieme", soprattutto di aprire strade nuove. Penso a una Chiesa abitata da persone che faranno uscire il laicato dall'essere semplice collaboratore dell'apostolato gerarchico per diventare corresponsabile di una comune passione evangelica»*.

Infine, parlando del *genio cristiano del laico*, affermava che esso dovrebbe esprimersi *«nell'opera di uomini e donne che sono uno spazio personale e associato di discernimento vivo del Vangelo, dove avviene quel "meraviglioso scambio" tra le esperienze della vita e le esigenze del Vangelo»*.

Agli inizi del nuovo anno pastorale sarebbe interessante, ai fini di

ridare speranza viva alla nostra comunità, avviare una riflessione a partire proprio da questo contributo sempre attuale. Occorre evitare il rischio di farsi un'idea di parrocchia come *dopo-lavoro* che organizzi una serie di iniziative associative (e alcune nemmeno a scopo comune!) e che ne misuri la vitalità in base al numero dei partecipanti. La parrocchia è un piccolo gruppo di credenti in Cristo che si ritrova esclusivamente in virtù della propria Fede, che si abbevera alla Parola e all'Eucarestia, che vive la carità soprattutto verso gli ultimi, e che, come la Chiesa tutta, pone al centro il primato dell'evangelizzazione!

Nell'azione pastorale TUTTO deve dipendere da questo. Ognuno di noi, preti, diaconi e laici insieme siamo chiamati a far incontrare Gesù perché, come sostiene sempre Brambilla, *«Incontrare il Crocifisso risorto è l'esperienza originaria che nutre il credente e che alimenta le comunità cristiane nel tempo»!!!*

Franco

IN QUESTO NUMERO

Gita a San Rossore

Assisi on the road

Il nostro Parroco premiato

il saluto di Don Luca

Bicentenario del Beato Ozanam

Boschi, storia e gelato

Giovedì 13 giugno ultima gita, prima dell'estate, dei pensionati. La meta è vicina, siamo diretti a Pisa, parco di S. Rossore. Ci attendono due grandi carrozze con la guida che ci illustra la flora e la fauna presente.

Quella che visitiamo è una piccola parte del vasto parco di "Migliarino, S. Rossore, tombolo e Coltano". Il

Parco arriva fino al mare. L'ambiente è incontaminato: guardiani sorvegliano che tutto resti come natura vuole. Abbiamo visto tutte le piante che crescono in quel clima: pini, querce, lecci, le rarissime liane con le radici nell'ac-



qua, ecc. Ci vivono anche molti animali che si nascondono nel folto bosco; ci sono cinghiali, vari tipi di uccelli, allevamenti allo stato brado di bovini e ovini la cui carne viene macellata e venduta. Le residenze dei Granduchi di Toscana e Casa Savoia e dei vari Presidenti della Repubblica non erano comprese nel nostro giro di due ore.

E' arrivata l'ora di pranzo, siamo ospiti dell'Istituto delle suore di S. Piero a Grado.

Dopo pranzo visitiamo la bellissima basilica romanica: la tradizione che è stata costruita dove, nel 44, quando il mare arriva fin qui, sbarcò S. Pietro diretto a Roma.

Dopo la S. Messa Don Gino ci illustra strutture della chiesa attuale e gli scavi che sono testimoni della vecchia basilica e del battistero antichissimi. Interessanti anche gli affreschi sulla vita di S. Pietro e i ritratti di tanti Papi che si sono succeduti sul seggio papale.

Dopo il tuffo nella natura incontaminata e le bellezze archeologiche, ci concediamo un buon gelato al pinolo, specialità del posto.

Giovanna e Marisa

La prossima gita dei pensionati è prevista per il 16 e 17 ottobre a Napoli

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXIII- NUMERO 7 - AGOSTO-SETTEMBRE 2013

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

ASSISI ON THE ROAD

Quest'anno, grazie ad un'idea di Silvia, il gruppo del dopo-cresima è andato a visitare i luoghi in cui visse San Francesco. Il 24 agosto la ciurma composta da: Agnese, Alice, Giorgia, Sandro, Serena e i tre animatori (Luca, Francesco e Silvia) è partita alla volta di Assisi.

Appena arrivati a Santa Maria degli Angeli dopo una spesa "veloce", grazie al valido supporto delle muscolose Giorgia e Serena, ci siamo diretti al camping dove la pioggia ci ha dato il benvenuto impedendoci di testare la piscina tanto bramata da Sandro.

È stata un'esperienza molto positiva, grazie al cammino ideato da Silvia in cui abbiamo ripercorso



le tappe fondamentali della vita del Santo Patrono d'Italia, visitando luoghi molto suggestivi come la Porziuncola, luogo molto caro a san Francesco; la basilica di Santa Chiara che ospita le sacre reliquie della Beata, la basilica di San Francesco, ornata da affreschi giotteschi, nella quale sono custodite le spoglie del Santo, e la via Francigena disseminata dai nomi di coloro che l'hanno percorsa. Le visite e la storia di quest'uomo ci hanno offerto molti spunti riflessivi sulla nostra vita, momenti di confronto di gruppo si sono alternati a momenti di preghiera e di deserto.

Ci sono stati tempi di svago, allietati dalle avvincenti partite di tennis fra Giorgia e Alice, dal fantastico poker di Agnese a calcetto e dalla serata "Assisi by night!" in cui Agnese Sandro e Giorgia hanno assaggiato le deliziose crepes di Assisi. Senza dimenticarci, poi, le memorabili camminate per arrivare ai luoghi sacri, accompagnate dalle canzoni fantasiose proposte da ragazzi e animatori per alleviare la fatica, soprattutto nel percorrere la via Francigena in salita!!

È stata un'esperienza entusiasmante, per la bellezza dei luoghi ma soprattutto per la compagnia di persone con le quali abbiamo passato momenti indimenticabili, per questo vogliamo ringraziare i ragazzi per la partecipazione a questa gita, Don Gino, che anche se lontano, ha sicuramente pregato per noi, e la straordinaria Silvia che oltre ad averci sopportato ed essersi presa cura di noi, ha organizzato il viaggio in maniera eccelsa. Vedremo cosa progetterà per il prossimo anno!

Francesco Bogi.

Premio Giovanni Battista Quilici

Un premio! E' la prima volta che mi capita e per la verità sono stato sul punto di rifiutarlo.

Ormai dovrete sapere quanto sono allergico a queste cose. E cosa ho fatto mai io per avere un premio?

Poi, visto che è intestato a Don Giovanni Battista Quilici, mi sono “degnato” di accettarlo.

Sì, effettivamente nel mio cammino di formazione verso il sacerdozio ben presto mi incontrai con questa meravigliosa figura di prete autenticamente livornese: ero ancora alle medie quando lessi, per la prima volta, il libro scritto da Don Angeli, e la vita di questo “santo” prete fu il riferimento costante, tra i preti del passato, per andare avanti. Fra i preti viventi del mio percorso formativo ci sono stati in particolare lo stesso Don Roberto Angeli e don Renato Roberti.

Poi la vita mi ha portato a incontrare i grandi impegni che occuparono la vita di Don Giovanni Quilici: anch'io ho dovuto affrontare la fatica di costruire una nuova chiesa e contemporaneamente farmi carico dei problemi dei poveri essendo stato chiamato a dirigere la Caritas diocesana con il compito di promuovere nella nostra Chiesa la consapevolezza delle tante povertà del territorio e il tentativo di avviare delle risposte che fossero il segno tangibile dell'amore del Signore per gli ultimi.

Accettare un premio: non sarà il modo di giocarmi quello futuro?

“Guardatevi dal praticare le vostre opere buone davanti agli uomini, per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli”.



"...Invece un Samaritano che era in viaggio passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino: poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò ad una locanda ed ebbe cura di lui.." Lc 10,33

Per le strade della città Don Giovanni Battista aveva veduto spesso alcuni uomini che la pesante catena trascinavano e portavano la veste grossolana su cui a grandi caratteri era scritta la colpa, ciò li faceva subito riconoscere come condannati ai lavori forzati. Essi venivano condotti dalle guardie a trascinare un carro mentre altri spazzavano e caricavano le immondizie. Lo spettacolo lo aveva sempre rattristato e commosso. Scrisse al Governatore della Città... e poco tempo dopo il giovane prete otteneva il permesso di entrare liberamente in Fortezza Vecchia sede delle carceri e dei lavori forzati.

(Don Roberto Angeli "Don Giovanni Quilici")

Caro don Gino ricordando il beato Federico Ozanam, uno dei fondatori della Società della San Vincenzo, tu ci dici che "fare carità è lavorare per il bene comune", perché la Carità non è una semplice elemosina ma una vera e propria ansia di giustizia. Queste parole hanno caratterizzato da sempre la tua vita, il tuo sacerdozio, il tuo impegno come Direttore della Caritas diocesana. Hai vissuto il tuo impegno sacerdotale all'insegna della coerenza della disponibilità, della fedeltà alla tua Chiesa e ai tuoi Vescovi; ti legava e ti lega ancora un rapporto particolare al caro monsignor Ablondi che ti volle nel 1981 alla guida della Caritas e poi della tua attuale comunità.

Non senza fatica ti sei prodigato perché passasse l'idea della Caritas, non come beneficenza, ma come promozione dei diritti dei più deboli e dei più poveri. Ti sei adoperato nella tua vita per vari progetti a favore del sud del mondo, per gli immigrati, per le persone carcerate dando vita con le suore Figlie del Crocifisso alla casa "L'Incontro". Ultimamente negli spazi della Parrocchia una Casa che accoglie le persone malate e i loro parenti.

In questi anni con i tuoi scritti e le tue ricerche tieni viva la memoria di tante persone che hanno fatto il bene di questa Città e di questa Chiesa, ricordando a tutti noi che una Comunità può progettare il suo futuro solo traendo forza dal suo passato e dalle sue radici. Ci hai ricordato in particolare che il sacerdozio si vive in mezzo alle persone condividendo con loro il pane della speranza e della giustizia.

La tua persona ed il servizio che vivi contribuiscono oggi a rendere presente la figura del nostro caro sacerdote e Servo di Dio Don Giovanni Battista Quilici nella nostra Livorno. Per questo motivo, la Parrocchia S.S. Pietro e Paolo e la

Congregazione Figlie del Crocifisso, sono lieti di conferirti

il premio Don Giovanni Battista Quilici
per il corrente anno 2013.

Livorno 10 Giugno 2013

Sac. Arnaldo Pavesi



Severino Bardi



Un saluto fraterno a tutta la comunità parrocchiale



Sono don Luca Esposito, sono stato ordinato il 29 giugno sacerdote nella cattedrale di Livorno da sua Eccellenza rev.ma il Vescovo Simone Giusti. desidero raccontare in breve la mia storia vocazionale.

Sono nato a Napoli il 23 ottobre 1970, ho il diploma di Ragioniere e Perito commerciale e ho conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologi-

ca dell'Italia meridionale sez. S. Tommaso D'Aquino.

La vocazione all'ordine sacro è maturata in me frequentando la comunità parrocchiale di Napoli e con l'aiuto di un sacerdote che mi ha guidato nel discernimento vocazionale.

In parrocchia, insieme ad altri giovani della mia età, ero impegnato in attività di volontariato presso la mensa dei poveri delle suore di madre Teresa di Calcutta e spesso visitavo una comunità di recupero di tossicodipendenti.

Queste esperienze, unite alla vita comunitaria, hanno avuto un profondo significato per la mia crescita umana e spirituale.

Il Signore, senza quasi accorgermene, stava scrivendo la sua storia nella mia vita.

In chiesa ho incontrato anche il movimento del rinnovamento nello Spirito Santo a cui devo molto perché ho incontrato un sacerdote che mi ha fatto comprendere il significato profondo dei sacramenti soprattutto della S.S. Eucaristia mediante le adorazioni settimanali.

Frequentando il movimento carismatico ho incontrato una comunità carismatica con sede a Salerno in cui mi sono fermato per diversi anni e nella quale ho ricevuto l'ordine del diaconato.

Questa comunità si dedicava alla nuova evangelizzazione nei gruppi di preghiera del Rinnovamento carismatico.

Nel settembre del 2010, la provvidenza ha voluto che la comunità venisse a Livorno; conoscendo la realtà di Livorno, insieme ai 3 confratelli ordinati con me il 29 giugno, lasciata la comunità, ho completato la formazione al sacerdozio nel Seminario "Gavi".

È per me una gioia essere nella vostra comunità parrocchiale; camminando insieme nel Signore e con la guida di don Gino Franchi potremmo diventare sempre di più testimoni di Gesù risorto.

Dio vi benedica.

don Luca Esposito

Bicentenario della nascita di Federico Ozanam

21 settembre 2013, **Sabato**, nella nostra chiesa dove si svolgerà il

CONVEGNO DI STUDI

come celebrazione commemorativa nazionale nel Bicentenario della nascita del Beato Federico Ozanam

Ore 9,00 Inizio dei lavori

Ore 9,30 Relazione del Cardinale Gianfranco Ravasi su: *"Fede, cultura, carità"*
 Relazione di P. Luigi Mezzadri CM su: *"La carità sociale, segno profetico dell'impegno vincenziano"*
 Inaugurazione e benedizione da parte di Mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno dell'affresco di Paolo Maiani su : *"Le opere di misericordia"*

Ore 13,00 Pranzo nel Salone "Filicchi"

Ore 15,00 Ripresa dei lavori

Don Gino Franchi illustra il lavoro pittorico di Paolo Maiani e il suo itinerario nella conoscenza di Federico Ozanam e della S. Vincenzo a Livorno

Ore 21,00 Musical: *"Chiara e Francesco: L'amore vero"*

22 settembre 2013:

ore 9.30 Visita ai luoghi in cui ha soggiornato F. Ozanam ad Antignano (chiesa e casa)

ore 11.00 Celebrazione Eucaristica a Montenero

24 settembre 2013:

ore 17.00 Esposizione Mostra su Federico Ozanam nel Chiostro Franciscano

ore 21.00 Concerto intercalato da lettura di testi dell'Orchestra Ensemble Bacchelli

26 settembre 2013:

ore 17.30 Installazione e inaugurazione Lapide di F. Ozanam in Vescovado.

ore 18.15 Conferenza "La Spiritualità Vincenziana" tenuta da P. Nicola Albanesi CM
 (Provinciale Preti della Missione)
 a seguire "La presenza vincenziana a Livorno" don Gino Franchi e diacono
 Andrea Zargani

27 settembre 2013:

ore 18.00 Solenne Celebrazione di S. Vincenzo de Paoli in Cattedrale presieduta da S. E. Vescovo Simone Giusti

Mandato agli operatori di Carità.



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 20.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI COSTRUISCE UNA VASCA PER LA CLINICA DI KAREN.

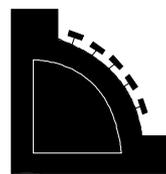
In questi mesi, giugno, luglio, agosto, sono tornate 50 buste con la somma di 719 euro.

C'è stata poi la raccolta in suffragio di Mario Ceccarini in occasione del suo funerale: 546 euro

In totale si arriva a 1.265 euro, per cui rimangono da raccogliere 13.939,20 euro.

Grazie a tutti

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO

Entrate giugno.....Euro 2.695,63
Uscite giugno.....Euro 1.134,33

Entrate luglio.....Euro 1.611,93
Uscite luglio.....Euro 484,00

Entrate agosto.....Euro 1.764,82
Uscite agosto.....Euro 767,26

Per la "Giornata della Carità del Papa" si sono raccolti 200 euro.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO
MALVENTI GRETA

SPOSATI NEL SIGNORE
TABANI ALESSIO CON FANGIO SARA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE
GARGIANI GIANFRANCO (1934)
FINI QUERCI LIDIA (1929)
FRANCALACCI CECCONI GIULIANA (1939)
MALFATTI STELIO (1921)
MOLESTI BRUNO (1933)

BATTESIMO DI
GRETA MALVENTI

